

Comitato Promotore  
**Referendum Regionali abrogativi**  
Sede Regionale: Via Lombardia, 10 – Roseto degli Abruzzi (TE)  
Fax: 085-9150464 – Cell. 330-431480

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO



A00012162/PRES-02 06/06/14 CRA

Spett.le  
Collegio per le Garanzie Statutarie  
Palazzo dell'Emiciclo  
L'AQUILA

OGGETTO: richiesta di intervento d'ufficio per avvio iniziativa referendaria

In merito alla decisione assunta dal funzionario del Consiglio regionale responsabile del procedimento referendario, il Comitato Promotore dei 3 Referendum regionali abrogativi di costi e sprechi della politica e di alcuni enti strumentali della Regione Abruzzo, svoltesi ormai le elezioni regionali, chiede a Codesto Spett.le Collegio per le Garanzie Statutarie di procedere ad una **"applicazione di ufficio"** degli articoli 1, 2, 3, Comma 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 16 e 20 della Legge Regionale n. 44/2007 in attuazione di quanto **"chiaramente"** stabilito, in merito alla procedura da rispettare per l'avvio della iniziativa referendaria stessa, dagli articoli 75, 76 Comma 2 e 77, Comma 1 dello Statuto della Regione Abruzzo.

A seguito della iniziativa referendaria avviata dal Comitato promotore, con cortese preannuncio inoltrato all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale in data 3 marzo 2014, il **Presidente Pagano**, nel richiedere in data 4 marzo 2014 un parere a Codesto Collegio in merito alle disposizioni attuabili in regime di prorogatio del Consiglio regionale, **afferma temerariamente** che l'interpretazione letterale della disposizione in oggetto finirebbe per consentire, nel periodo di prorogatio, **"l'esercizio di una iniziativa referendaria, istituto che sicuramente ha una forte connotazione politica"**.

Codesto Collegio per le Garanzie Statutarie, riunitosi nei giorni 11 e 13 marzo 2014, produce il parere n. 2/2004 nel quale, proprio nel merito della **"iniziativa referendaria"**, considera che lo **Statuto della Regione Abruzzo**, nei sei mesi antecedenti e in quelli successivi l'elezione del Consiglio regionale, **in realtà impone il divieto non dell'iniziativa referendaria, ma solo dello svolgimento del referendum abrogativo**, e che **"a stretto rigore"**, lo Statuto regionale nel semestre anteriore ed in quello successivo alle elezioni regionali **preclude solo lo svolgimento del referendum**.

Ciò nonostante, e inaudita altera parte, il responsabile del procedimento ed il Presidente del Consiglio Nazario Pagano, non tengono in alcun conto la parte citata del **"parere"** secondo il quale lo Statuto della Regione, nei sei mesi antecedenti e in quelli successivi l'elezione del Consiglio regionale non impone il divieto della iniziativa referendaria, e decidono di non consentire il deposito dei quesiti e dei moduli, bloccando di fatto l'avvio della raccolta delle firme.

Per questo, in qualità di Cittadino promotore chiedo a Codesto Collegio per le Garanzie Statutarie di **"rimuovere d'ufficio"** l'impedimento frapposto all'avvio della raccolta delle firme nei tempi e nei modi stabiliti dalla Legge 40/2007 e dallo Statuto della Regione Abruzzo.

Si resta in attesa di un cortese e sollecito cenno di riscontro. Distinti saluti.

Per il Comitato promotore  
Rio Rapagnà – ex Parlamentare

Roseto degli Abruzzi, 6.6.2014